

# VOCAZIONI

WWW.RIVISTAVOCAZIONI.CHIESACATTOLICA.IT

Per il mese di dicembre, proponiamo una veglia di Avvento, lasciandoci accompagnare dall'Icona del Cristo veniente avvolto nello splendore rosso della sua divinità e nel blu dell'umanità. La nostra chiamata è quella di attendere e di vivere in quella carità che è l'amore misericordioso della Trinità: «Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da sé stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore» (FRANCESCO, *Fratelli tutti*, 88).

## CREARE CASA A CRISTO CHE VIENE

### CANTO DI INIZIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Invochiamo la venuta di Cristo, Sole che sorge, perché illumini la nostra esistenza e ci sostenga nella ricerca del bene.

### RESPONSORIO

*Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.*

*Benedetto il Regno che viene.*

***Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.***

*Dio nostro il tuo Regno è vicino:*

*gli occhi dei ciechi si aprono, ogni sguardo riconosce la tua venuta.*

***Benedetto colui che viene nel nome del Signore.***

*Dio nostro il tuo Regno è vicino:*

*gli orecchi dei sordi ti ascoltano, ogni cuore obbedisce alla tua Parola.*

***Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.***

*Dio nostro il tuo Regno è vicino:*

*la lingua dei muti si scioglie ogni bocca ti prega e ti canta.*

***Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.***

## LUCERNARIO

*Un sottofondo musicale accompagna la preghiera di due giovani, mentre un fedele, partendo dal fondo della chiesa, porta una lampada accesa e la pone ai piedi dell'altare. Si accendono le luci della chiesa.*

**L1.:** Conducimi tu, luce gentile, conducimi nel buio che mi stringe.  
 La notte è scura, la casa è lontana, conducimi tu, luce gentile.  
 Tu guida i miei passi, luce gentile, non chiedo di vedere assai lontano,  
 mi basta un passo, solo il primo passo, conducimi avanti, luce gentile.  
 Non sempre fu così, te non pregai perché tu mi guidassi e conducessi,  
 da me la mia strada io volli vedere. Adesso tu mi guidi, luce gentile.  
 Io volli certezze, dimentica quei giorni, purché l'amore tuo non mi abbandoni,  
 finché la notte passi tu mi guiderai sicuramente a te, luce gentile.

*J.H. Newman*

**L2.:** Vieni a me, mia piccola creatura stanca e oppressa:  
 ti accarezzo con la mia luce, luce di vita vera.  
 La mia tenerezza ti avvolge dal sorgere del primo mattino.  
 Sono la luce che feconda la tua terra, la rugiada che ristora la tua arsura.  
 Luce che non conosce tramonto, rischiaro le tenebre del tuo cuore.  
 Io sono lo splendore del mondo,  
 rifaccio nuova la storia se mi cerchi con cuore sincero.  
 Dimora in me, abbi fiducia, non temere, io sono il tuo sole:  
 rendo fecondo il tuo essere.  
 Ti parlo nel silenzio, bisbiglio parole di bellezza e speranza,  
 tu sempre canta il bene che risveglia la speranza nel mondo  
 perché nel tempo del tuo cammino la luce degli occhi è l'amore.

*Dalla Novena di Natale 2020, Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

**Tutti:** Signore Dio, la nostra lampada è accesa per lodarti e pregarti in questo giorno: previenici sempre e dovunque con la tua luce celeste, affinché contempiamo con sguardo puro e accogliamo con amore sincero il mistero dell'incarnazione di cui ci hai voluti partecipi. Amen.

*Dalla Liturgia di Bose*

**CANTO**

**Cel.** O Signore, che hai inviato i profeti ad annunciare la venuta del Cristo, tuo Figlio,

fa' rispendere su di noi la tua luce, perché, illuminati dalla tua Parola, camminiamo verso di Te con cuore generoso e fedele. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Dalla Liturgia delle Ore, Ora sesta, giovedì, IV settimana*

#### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

#### **Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (4, 7-11)**

Fratelli, la fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

#### **Praticate l'ospitalità (don Luca Mazzinghi)**

Nel mondo antico l'ospitalità rappresenta un aspetto importante della vita. Non esistevano infatti a quel tempo sicurezze sociali, strutture pubbliche di accoglienza, garanzie di sussistenza per le categorie più deboli. Il viandante, specialmente se con pochi mezzi, si affidava alla generosità altrui, così come facevano in particolare il migrante o il pellegrino. L'Antico Testamento offre già i patriarchi come esempi di ospitalità; si pensi ad Abramo che ospita tre uomini nella sua tenda, accogliendo in realtà, senza saperlo, lo stesso Signore (cf. Gen 18). Nel Nuovo Testamento l'ospitalità è raccomandata prima di tutto come virtù interna alla comunità cristiana: "praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri", scrive l'autore della prima lettera di Pietro. Il fratello in viaggio o comunque in stato di necessità, sa di trovare aperta la casa di un altro fratello. La comunità cristiana ha le porte sempre aperte: "fratelli tutti", come ricorda anche il titolo dell'enciclica di papa Francesco. Nella nostra realtà attuale l'ospitalità può trasformarsi intesa in un senso più ampio in accoglienza di persone che non hanno altro posto dove potersi fermare: dei poveri, prima di tutto, spesso respinti al margine della nostra società e rifiutati come veri e propri scarti. Il cristiano è per sua stessa vocazione ospitale, anche perché ha imparato dai vangeli che l'ospite è prima di tutto il Signore stesso che si ferma alla nostra mensa e bussa alla nostra porta, come è accaduto a Matteo (Mt 9,9-11) o a Zaccheo (Lc 19,1-9), oppure a Marta e Maria (Lc 10,38-42). Quel Signore che nelle parole riportate da Mt 25,35 ci ricorda: "ero straniero e mi avete accolto".

*Da Venga il tuo Regno, Sussidio per l'Avvento 2022, Diocesi di Firenze*

### **Salmo 139 (138)**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;  
vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

**ACCLAMAZIONE AL VANGELO**

**Dal Vangelo secondo Luca 19, 1-10**

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ècco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

*«Gesù deve fermarsi perché deve salvare Zaccheo, deve condividere la sua vita e la deve attraversare... E la casa è il luogo dell'incontro intimo e privato con lui. Ma essa cosa rappresenta? La casa è "il luogo della luce, il luogo della verità, il luogo dell'amore. È il luogo dove desidero tanto stare, ma dove ho tanta paura di rimanere. È il luogo dove riceverò tutto ciò che desidero, tutto ciò che ho sempre sperato, tutto ciò di cui potrò aver bisogno, ma è anche il luogo dove devo abbandonare tutto ciò a cui più di tutto voglio rimanere attaccato. È il luogo dell'abbandono e della fiducia totali".*

*Da H.J.M Nouwen, L'abbraccio benedificante*

**C.** Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Dal Messale Romano, Colletta, venerdì, II di Avvento*

**CANTO**

**Oppure: IN ASCOLTO DI AUTORI SPIRITUALI**

**G.:** È Maria, la madre di Cristo, ad offrire la carne al Verbo ed è la prima mortale ad essere rivestita di questa veste:

**L1.:** Il Figlio dell'Altissimo venne e dimorò in me, ed io divenni sua madre. Come io ho dato nascita a Lui — la sua seconda nascita — così anch'Egli dette nascita a me

una seconda volta. Egli indossò la veste di sua madre — il suo corpo; io indossai la sua gloria.

*Dagli Inni sulla Natività di Efrem il Siro (16,11)*

**L2.:** Eva nella sua verginità indossò le foglie della vergogna, ma tua madre, Signore, nella sua verginità ha indossato una veste di gloria che avvolge tutti gli uomini, mentre a Colui che copre tutto essa dà un corpo come un piccolo vestito.

*Dagli Inni sulla Natività di Efrem il Siro (17,4)*

**T.:** In Betlemme il re Davide indossò lini lussuosi, ma il Signore e Figlio di Davide nascose qui la sua gloria nelle fasce. Queste fasce hanno procurato una veste di gloria all'umanità.

*Dagli Inni sulla Natività di Efrem il Siro (5,4)*

#### CANONE

E sempre costruiamo in noi una casa, una dimora perenne a lui, che è Signore Onnipotente, Padre Figlio e Spirito Santo.

*Dalle Fonti Francescane (61)*

E tutti quelli e quelle che si diporteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando l'anima fedele si congiunge a Gesù Cristo per l'azione dello Spirito Santo. E siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo, che è in cielo. Siamo madri, quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri.

*Dalle Fonti Francescane (200)*

Ave Signora, santa regina, santa genitrice di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme con il santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate.

*Dalle Fonti Francescane (260-261)*

**Cel.:** O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo, venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Dal Messale Romano, Colletta alternativa, IV Avvento, Anno C*

## BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito.**

Ti benediciamo, Cristo Verbo di Dio, luce da luce senza principio.

Tu hai dissipato ogni tenebra, l'hai trasfigurata in luce;

hai illuminato la nostra mente, hai dato Sapienza alla ragione.

In Te, luce, vediamo la luce. Per te, luce, diventiamo luce.

Te canti il nostro cuore: a te e al Padre e allo Spirito Santo onore e gloria ora e nei secoli dei secoli. **Amen.**

*Dalla Liturgia di Bose*

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

## CANTO FINALE